

## 16 aprile 2018. FIRMA DEL PATTO D'ACCOGLIENZA

Nell'aula consiliare del Municipio, gli ospiti del progetto SPRAR di Calascibetta siglano il Patto d'accoglienza, col Comune di Calascibetta e la Cooperativa sociale Iblea Servizi Territoriali, un impegno reciproco a intraprendere un percorso d'integrazione. A fine giornata è stato anche festeggiato il 1° compleanno del piccolo Paolo, figlio di Favour, una delle beneficiarie del Progetto.

MERCOLEDÌ 18 APRILE 2018
LA SICILIA
enna .33

### Le storie de «La Sicilia»

### A Calascibetta festa nell'aula consiliare. Amministratori e consiglieri firmano il «patto di accoglienza» tra i vari soggetti coinvolti nello Sprar




## L'abbraccio della città ai piccoli migranti

Alla cerimonia anche le mamme e sono state gettate le basi per un altro progetto di integrazione

**Il Progetto Sprar a Calascibetta avrà durata triennale e sono stati già accolte dodici persone e a breve su disposizione della prefettura giungeranno altri 8 immigrati: l'iniziativa a cui ha aderito la giunta Capizzi però ha avuto qualche strascico polemico da parte della minoranza che contesta al sindaco di avere ignorato 800 firme di concittadini che volevano pronunciarsi sull'argomento prima dell'arrivo degli ospiti.**

**CALASCIBETTA.** Assessori, consiglieri e dirigenti comunali, tra anche il sindaco, tutti a coccolare i figli dei richiedenti protezione internazionale; l'occasione è stata la firma del patto di accoglienza, avvenuta l'altro ieri nell'aula consiliare. "Giuseppe D'Angelo", tra il Comune xibetano, la cooperativa "Iblea Servizi Territoriali", ente gestore, e gli ospiti del progetto Sprar. Dodici persone, con loro anche quattro bambini e i loro genitori. Una firma che gli immigrati, provenienti dal Camerun, Nigeria e Costa D'Avorio, hanno posto sul contratto, accettando così di essere ospiti della comunità xibetana.

Al tavolo, per la firma, il sindaco Piero Capizzi, che per l'occasione indossava la fascia tricolore, il presidente della cooperativa "Iblea Servizi", Salvatore Cappellano, la responsabile comunale del progetto, Piera Acciari, e la coordinatrice (per conto della cooperativa Iblea) Valentina Leonardo. Applausi, foto di rito e qualche attimo di commozone hanno fatto da cornice all'avvio ufficiale del Progetto Sprar, durata triennale, che l'amministrazione Capizzi, orgogliosamente, ha deciso di attuare, portando Calascibetta ad accogliere (attualmente) dodici persone in qualche modo in credito dalla vita (a breve, su disposizione della prefettura, giungeranno altri 8 immigrati). Poiché lo scopo del progetto è quello di favorire l'integrazione tra i richiedenti protezione e la comunità che li ospita, la mezzora di conviviale, dopo la firma del contratto, ha rappresentato un primo importante approccio, con gli immigrati che hanno ricevuto il benvenuto anche dalla società civile: dal segretario del Partito democratico, Elio Librizzi, ai rappresentanti del clero, al presidente della Polisportiva Tarbitz, Angelo Librizzi, che in inglese ha detto: «Auguro ai loro figli e ai nostri un

tutto la giovane mamma Favour Onukna. «Gli xibetani, superate le diffidenze iniziali - ha affermato il sindaco Piero Capizzi - spero abbiano l'occasione di dimostrare in primo luogo a se stessi e poi agli altri che la comunità cittadina può essere palestra di azioni virtuose e socialmente rilevanti». E alla comunità xibetana si è rivolto anche il presidente della cooperativa Iblea Servizi, Salvatore Cappellano: «Faremo un grande sforzo affinché questo progetto diventi integrazione. Alla comunità xibetana chiedo però che si stringa attorno al progetto e che lo viva con serenità». Calascibetta, dopo aver abbracciato in passato la comunità rumena, che benesi è integrata nel territorio xibetano, oggi accoglie i fratelli africani.

FRANCESCO LIBRIZZI


